



CIRCLE S.p.A.

Sede legale: Via Giovanni Battista Pergolesi 26, 20124 Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese di Milano

C.F. e numero iscrizione: 07869320965

Iscritta al R.E.A. di Milano n. 1987108

Capitale Sociale sottoscritto € 270.277,46 Interamente versato

Partita IVA: 07869320965

Relazione sulla gestione

del Gruppo Circle

Bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2023

Genova (GE), 28 settembre 2023

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato che vi presentiamo si riferisce al periodo chiuso al 30/06/2023. Nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio semestrale consolidato al 30/06/2023; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di euro, viene presentata a corredo del Bilancio consolidato al 30/06/2023 al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

1. Premessa

Circle S.p.A. (di seguito “Società”, “Circle” o “Emittente” e, insieme alle sue controllate, il “Gruppo Circle”) è una società di consulenza direzionale con competenze verticali distintive nel settore portuale e della logistica intermodale specializzata nell’analisi e nello sviluppo di prodotti per l’innovazione e la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale e nella consulenza internazionale sui temi del *Green Deal* e della transizione energetica.

Circle è partner qualificato per l’ottimizzazione dei processi in ambito portuale, interportuale e dei trasporti intermodali con la suite Milos®, un innovativo software modulare che permette di rendere sensibilmente più efficiente il processo del trasporto dei container, dei trailer, delle autovetture, nonché di ogni tipologia di merce lungo la catena logistica intermodale.

Tra le sinergie infragruppo, va anzitutto ricordata quella con la controllata **Info.era S.r.l.** (di seguito “Info.era”) - software house con un’esperienza ventennale nel mondo marittimo, della logistica e della portualità, che ha permesso il rafforzamento dei relativi prodotti software, rispettivamente Milos® e Sinfomar®, nonché soprattutto le soluzioni per porti, terminal, agenzie e MTO.

A fine 2018 la Società ha completato il processo di ammissione delle azioni sul mercato non regolamentato AIM Italia (oggi Euronext Growth Milan), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A con debutto il 26 ottobre 2018.

Successivamente, l’acquisizione di **Progetto Adele** a luglio 2019 ha permesso il completamento della gamma di soluzioni verticali nella Supply Chain, coprendo generando ulteriori significative sinergie nei segmenti freight forwarders, customs operators e shipper grazie a due enterprise software: MasterSPED®, dedicato ai settori spedizioni e logistica, e MasterFinancial / MasterTRADE® (poi MILOS® GSCV), dedicato al mondo ERP/financial e ai settori commercio ed industria.

L'offerta di Circle nel settore della logistica intermodale esprime, dunque, una complementarità di target:

- ✓ **MILOS® TOS, MTO, TFP**, in uso in diversi porti mediterranei (tra i quali La Spezia, Ravenna), inland terminal (Lugo Terminal, TRI) e terminal portuali (SST, TSG, CILP, Savona Terminal) e sistemi logistici intermodali (MetroCargo, AlpeAdria);
- ✓ **Sinfomar**, Port Community System (in uso nei porti di Trieste, Catania, Palermo, Taranto).
- ✓ **MasterSPED® e MasterFinancial®** per freight forwarders e operatori doganali (fra cui SerNav, Customs Support, Laghezza, Spedipra, Vector);
- ✓ **MILOS® GSCV** per commercio e industria, in uso tra primarie imprese di produzione (tra le quali Ikea, Italiansped/Sacmi).

In primavera 2022 Circle ha lanciato sul mercato la suite per il continuo monitoraggio e controllo della Supply Chain **Milos® Global Supply Chain Visibility 4.0 for Manufacturing & Distribution**.

Attraverso questa nuova soluzione, Circle risponde all'esigenza delle aziende industriali di fruire di un unico strumento di dialogo con tutti gli attori coinvolti nel processo (compagnie di navigazione, agenzie marittime, trasportatori, MTO, spedizionieri, dogane, etc.). Si tratta, nello specifico, di uno strumento in grado di assicurare diversi fattori di successo, tra cui la completa eliminazione della carta, una riduzione compresa tra il 60% e il 90% dei tempi di attesa-sosta nei nodi portuali-logistici e un abbattimento dei costi del 20-30% circa (a seconda dei casi).

Completano l'offerta in ambito Supply Chain, i cosiddetti "**Servizi Federativi**" in grado di rendere più efficiente la migrazione dei clienti verso un modello di business digitale e offerti in modalità cloud.

Grazie all'esperienza del management non soltanto in ambito tecnologico, ma anche nel campo della progettazione europea e nella ricerca di finanziamenti europei, Circle affianca, attraverso la Circle Connecting EU, Enti Pubblici e Aziende individuandone il posizionamento a livello europeo (**Strategic Communication and Advocacy**) e le opportunità di finanziamento (**Eu Funding Accelerator**).

Grazie alla joint venture e acquisizione di **Magellan Circle**, realtà portoghese attiva nel campo dell'advocacy presso le Istituzioni europee, Circle ha consolidato la propria presenza diretta a Bruxelles a supporto delle Istituzioni europee, massimizzando così le opportunità derivanti dai fondi e progetti **Next Generation EU** e potenziando la propria influenza nella Penisola Iberica.

L'acquisizione a dicembre 2022 del 51% di **Cargo Start**, Start-up Innovativa attiva nel settore dello sviluppo e della vendita di prodotti e servizi tecnologici innovativi per gli operatori della filiera del settore cargo aereo, ha permesso a CIRCLE Group di rafforzare la propria offerta in un segmento in rapida espansione e strategico rispetto al percorso **Connect 4 Agile Growth**.

Cargo Start è stata fondata nel 2019 da un team di professionisti attivi, dai primi anni 2000, nel settore del cargo aereo. Con sede a Roma, la Società è specializzata in soluzioni digitali innovative e ad alto

valore aggiunto per gli operatori della filiera del cargo aereo e, in particolare, spedizionieri, società di ground handling e vettori aerei.

CIRCLE Group condivide con Cargo Start la visione di una Supply Chain sempre più fruibile, integrata, efficiente, sicura e sostenibile, grazie alla tecnologia e al miglioramento dei processi, e la mission di assicurare agli operatori del settore una visibilità completa e costante dei flussi delle merci.

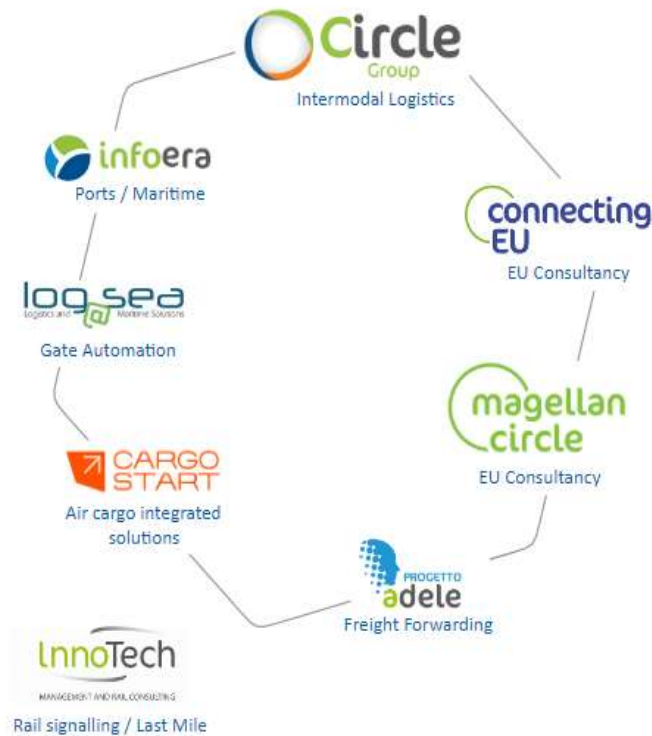
Prodotto di punta dell'offerta di Cargo Start è **StarTracking®**, soluzione per il tracking airport-to-airport con aggiornamenti di stato in tempo reale integrata con MILOS® Global Supply Chain Visibility, Master SPED® e Master TRADE®.

Infine, Circle guida la **rete di impresa Log@Sea**, funzionale al potenziamento dell'offerta di soluzioni evolute per la digitalizzazione della Supply Chain e dei nodi portuali e intermodali e la Gate Automation grazie anche ai più evoluti moduli di VCA ("Video Content Analysis") basati su tecniche di Machine Learning e Deep Learning ("AI technology"), Blockchain e IoT ("Internet of Things").

2. Organigramma Societario del Gruppo

Le operazioni effettuate negli ultimi anni hanno visto Circle S.p.A. quindi acquisire il 51% di Info.era S.r.l. nel 2017, il 100% della Progetto Adele nel 2019, portare nel 2020 la propria quota di partecipazione alla rete d'impresa Log@sea al 51%, conferire, in data 30 novembre 2020, la Business Unit relativa ai servizi di Project Anticipation ed EU Branding alla Circle Connecting EU S.r.l., il perfezionamento dell'acquisizione del 51% di Magellan Circle nel 2021 e l'acquisizione a dicembre 2022 del 51% di Cargo Start.

A seguito delle operazioni descritte, l'area di consolidamento del Gruppo alla data del presente documento è strutturata come segue:



3. Andamento del mercato di riferimento del Gruppo Circle e principali indicatori

Andamento economia mondiale e italiana

Si prevede che la crescita globale diminuirà dal 3,5% nel 2022 al 3,0% circa nel 2023 fino al 2,5/3,0% nel 2024. Sebbene la previsione per il 2023 sia leggermente superiore a quella prevista nel World Economic Outlook (WEO) dell'aprile 2023, rimane debole rispetto agli standard storici. Il rialzo dei tassi di policy delle banche centrali per combattere l'inflazione continua a pesare sull'attività economica. Si prevede che l'inflazione globale scenderà dall'8,7% nel 2022 al 6,8% nel 2023 e al 5,2% nel 2024. L'inflazione sottostante (core) dovrebbe diminuire più gradualmente e le previsioni per l'inflazione nel 2024 sono state riviste al rialzo e hanno causato il proseguire degli aumenti dei tassi di sconto da parte delle banche centrali FED e BCE.

La decisa azione delle autorità a cavallo del 22/23 per contenere le turbolenze nel sistema bancario statunitense e svizzero hanno ridotto i rischi di gravi turbolenze nel settore finanziario. Ciò ha moderato i rischi negativi per le prospettive. Tuttavia, il saldo dei rischi per la crescita globale rimane orientato

verso il basso. L'inflazione potrebbe rimanere elevata, soprattutto se si verificassero ulteriori shock, compresi quelli derivanti dall'intensificarsi della guerra in Ucraina e da eventi meteorologici estremi, che innescerebbero una politica monetaria più restrittiva. La turbolenza del settore finanziario potrebbe riprendere mentre i mercati si sono adeguati a un perdurante inasprimento delle politiche da parte delle banche centrali, sebbene ormai abbastanza vicini alla loro fine. La ripresa della Cina è rallentata, anche a causa di problemi immobiliari irrisolti, con ricadute transfrontaliere negative. La sofferenza del debito sovrano potrebbe estendersi a un gruppo più ampio di economie.

Nella maggior parte delle economie, la priorità ad oggi resta il raggiungimento di una disinflazione duratura, garantendo nel contempo la stabilità finanziaria e limitando gli impatti sulla economica reale. Pertanto, le banche centrali dovrebbero rimanere concentrate sul ripristino della stabilità dei prezzi e rafforzare la supervisione finanziaria e il monitoraggio del rischio. Se le tensioni del mercato dovessero materializzarsi, i paesi dovrebbero fornire liquidità tempestivamente mitigando la possibilità di azzardo morale. Dovrebbero anche costituire riserve di bilancio, con la composizione dell'aggiustamento di bilancio che garantisca un sostegno mirato per i più vulnerabili. I miglioramenti dal lato dell'offerta dell'economia faciliterebbero il risanamento fiscale e un calo più graduale dell'inflazione verso i livelli target.

Latest World Economic Outlook Growth Projections

(Real GDP, annual percent change)	PROJECTIONS		
	2022	2023	2024
World Output	3.5	3.0	3.0
Advanced Economies	2.7	1.5	1.4
United States	2.1	1.8	1.0
Euro Area	3.5	0.9	1.5
Germany	1.8	-0.3	1.3
France	2.5	0.8	1.3
Italy	3.7	1.1	0.9
Spain	5.5	2.5	2.0
Japan	1.1	1.4	1.0
United Kingdom	4.1	0.4	1.0
Canada	3.4	1.7	1.4
Other Advanced Economies	2.7	2.0	2.3
Emerging Market and Developing Economies	4.0	4.0	4.1
Emerging and Developing Asia	4.5	5.3	5.0
China	3.0	5.2	4.5
India	7.2	6.1	6.3
Emerging and Developing Europe	0.8	1.8	2.2
Russia	-2.1	1.5	1.3
Latin America and the Caribbean	3.9	1.9	2.2
Brazil	2.9	2.1	1.2
Mexico	3.0	2.6	1.5
Middle East and Central Asia	5.4	2.5	3.2
Saudi Arabia	8.7	1.9	2.8
Sub-Saharan Africa	3.9	3.5	4.1
Nigeria	3.3	3.2	3.0
South Africa	1.9	0.3	1.7
Memorandum			
Emerging Market and Middle-Income Economies	3.9	3.9	3.9
Low-Income Developing Countries	5.0	4.5	5.2

Source: IMF, *World Economic Outlook*, July 2023

Note: For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis, with FY 2022/2023 (starting in April 2022) shown in the 2022 column. India's growth projections are 6.6 percent in 2023 and 5.8 percent in 2024 based on calendar year.

INTERNATIONAL MONETARY FUND

IMF.org

Figura 1 - Variazione % del PIL annuale (fonte *World Economic Outlook Update*, FMI, luglio 2023)

A maggio 2023 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è tornato a crescere, in termini congiunturali, dell'1,6%. La crescita ha interrotto il trend negativo che aveva caratterizzato gli ultimi quattro mesi, quando la produzione industriale ha riportato variazioni congiunturali negative.

L'incremento registrato a maggio interessa tutti i comparti: variazioni positive caratterizzano, infatti, i beni strumentali (+1,4%), i beni intermedi (+1,2%), i beni di consumo (+1,1%) e, in misura marginale, l'energia (+0,1%). Resta comunque negativa la media del periodo marzo-giugno, con il livello della produzione che diminuisce dell'1,8%.

Corretto per gli effetti di calendario, a maggio 2023 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 3,7% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 come a maggio 2022).

Tra i principali settori cresce solo quello dei beni strumentali (+2,1%). Diminuiscono, invece, i beni di consumo, che registrano una flessione del -4,2%, i beni intermedi (-7,4%) e l'energia (-8,5%).

Tra i settori di attività economica in crescita tendenziale si segnalano la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+8,9%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (+8,4%) e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+5,1%).

Le flessioni più ampie si registrano nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-19,0%), nell'industria del legno, della carta e della stampa (-15,8%) e nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,3%).

FIGURA 1. PRODUZIONE INDUSTRIALE, INDICE DESTAGIONALIZZATO E MEDIA MOBILE A TRE MESI
Gennaio 2018 – aprile 2023 (base 2015=100)

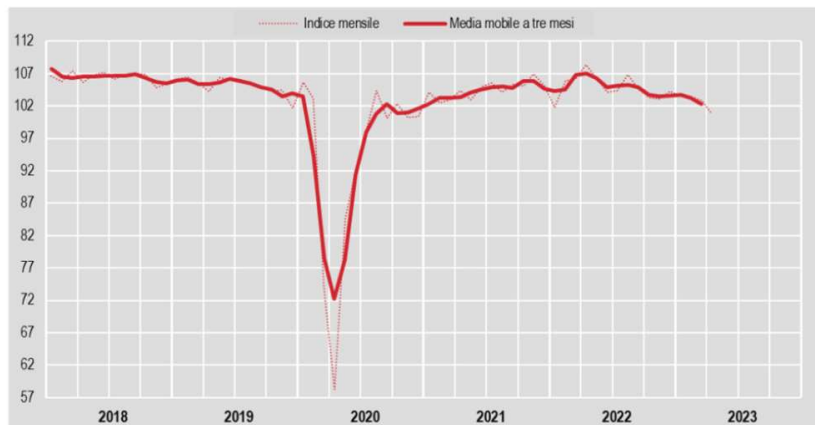


Figura 2 – Produzione industriale 2023. (fonte F.Q., dati Ref Ricerche)

Nel 2022, il mercato digitale ha registrato una crescita del 2,4%, con un valore complessivo di 77,1 miliardi di euro. Si tratta di un incremento inferiore rispetto al PIL nazionale (+3,7%) e con andamenti differenziati tra i diversi segmenti. La crescita più rilevante ha riguardato i Servizi ICT (+8,5% e 14,8 miliardi di euro), che hanno avuto un'accelerazione grazie principalmente ai servizi di cloud computing e di cybersecurity e in misura più contenuta ai servizi di system integration sia applicativi che infrastrutturali. Andamenti particolarmente positivi hanno inoltre caratterizzato i segmenti dei Contenuti e Pubblicità Digitali (+6,3% e 14,3 miliardi di euro) e del Software e Soluzioni ICT (+6,2% e 8,6 miliardi di euro). Il mercato relativo a Dispositivi e Sistemi ha evidenziato una netta inversione di tendenza dopo la crescita consistente registrata nel 2021. Nel corso del 2022, tale segmento ha subito un calo dell'1%, a causa principalmente degli andamenti particolarmente negativi dei personal computer sia desktop che laptop. In forte riduzione sono state anche le vendite di apparecchi TV. Infine, è continuato il trend negativo dei Servizi di Rete TLC (-2,7%), anche se in misura minore rispetto al 2021 (Fig. 1). Il mercato digitale è stato trainato soprattutto da alcune dinamiche:

- una sempre maggiore esigenza di sicurezza e privacy dei dati e delle informazioni aziendali;
- la migrazione verso il cloud sia infrastrutturale che applicativo, ormai trasversale a tutti i settori;
- l'adozione di soluzioni innovative per la customer experience & engagement;
- l'utilizzo di sistemi avanzati di analisi dei dati e delle informazioni basati sull'Intelligenza Artificiale

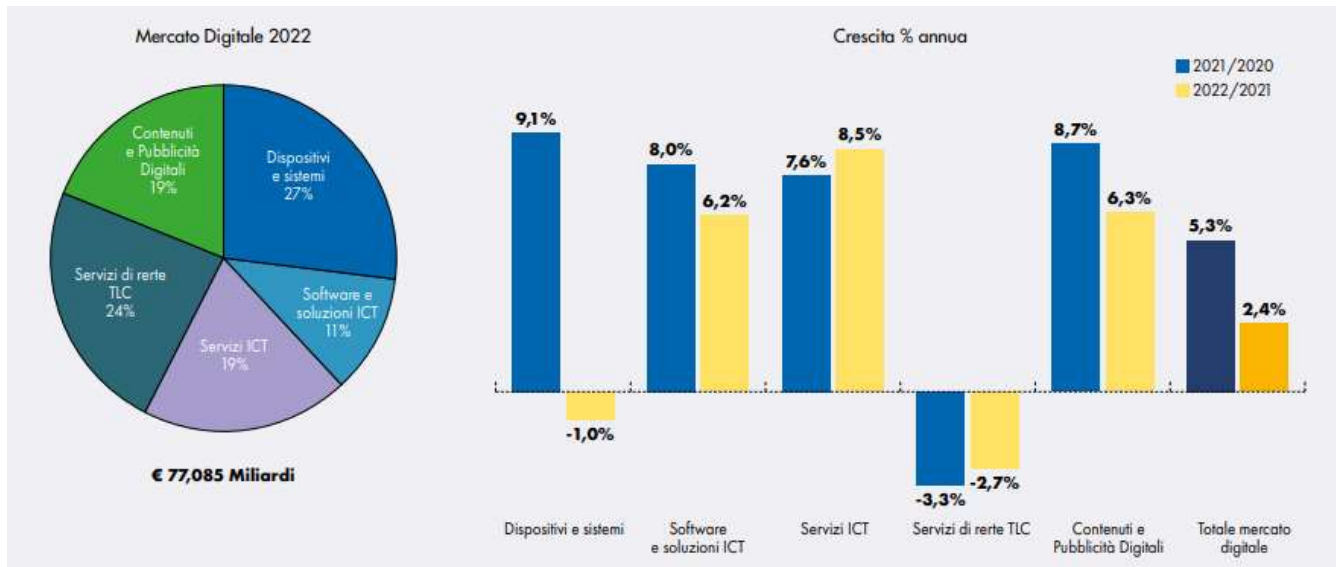


Figura 3 – Andamento del mercato digitale in Italia per segmenti (2020-2022) (Fonte Anitec-Assinform/NetConsulting Cube, 2023)

L'andamento del mercato digitale previsto per il biennio 2023-2024 sarà influenzato da diversi fattori:

- il reale utilizzo delle risorse del PNRR destinate ai progetti di digitalizzazione del Paese e la loro reale fattibilità in contesti territoriali e operativi complessi;
- il perdurare di una situazione economica incerta sia a livello nazionale che internazionale;
- un aumento dei costi esterni e interni al settore ICT che rende più costosa la transizione digitale. Nel 2023, il mercato è comunque previsto ancora in significativa crescita (+3,1%). Alcuni segmenti risentiranno più di altri degli effetti dell'inflazione: quello consumer, ad esempio, sarà particolarmente penalizzato dall'aumento dei prezzi, soprattutto dei beni di largo consumo, con ripercussioni anche sulla spesa in beni tecnologici. Il comparto manifatturiero, pur beneficiando anch'esso di fondi per supportare la transizione 4.0, continuerà a registrare minori spese e investimenti destinati alla digitalizzazione, per effetto dell'attribuzione agli investimenti in beni immateriali, ovvero in software, di un credito di imposta con un'aliquota inferiore rispetto a quella prevista per gli investimenti in beni materiali e macchinari.

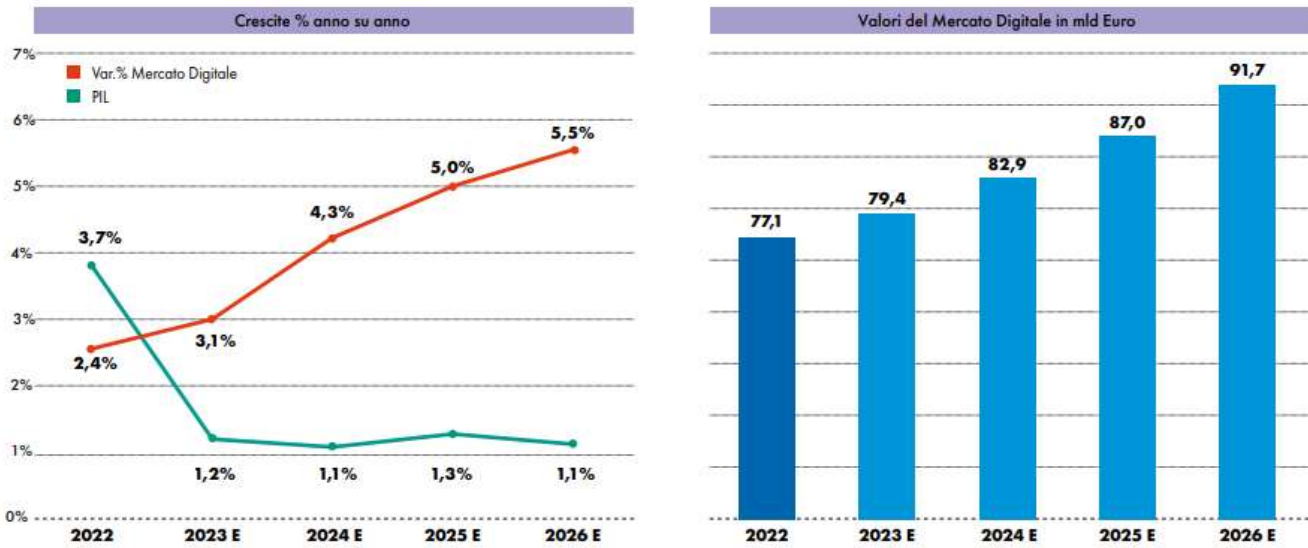


Figura 4 – Previsioni del mercato digitale (2022-2026) e confronto con l'andamento previsto del PIL in Italia) (Fonte Anitec-Assinform/NetConsulting Cube, 2023)

Il progresso del mercato digitale sarà trainato dai prodotti e servizi più innovativi, ovvero Digital Enabler e Transformer (Fig. 5). Il loro incremento medio annuo dovrebbe attestarsi sul 12,8%, un dato che compensa ampiamente la dinamica più lenta delle componenti tecnologiche più mature, il cui TCMA

nel periodo di osservazione risulta invece pari al 4%. L'elevata dinamicità del mercato associato ai Digital Enabler e Transformer è un trend in atto già da alcuni anni, sostenuto dalle iniziative di digital transformation dei processi e nella trasformazione di modelli di business e logiche di servizio di aziende ed enti. In dettaglio, dalle rilevazioni di NetConsulting cube emerge che, tra il 2022 e il 2026, imprese e istituzioni investiranno principalmente in servizi di Cloud Computing (componente fondamentale di tutte le iniziative tecnologiche degli utenti finali con impatti su flessibilità e scalabilità IT), in piattaforme di Cybersecurity (per garantire la protezione di dati e asset tecnologici a fronte dei sempre maggiori rischi informatici) e in soluzioni di Big Data management (essenziali per organizzare e gestire l'architettura del patrimonio informativo di imprese e istituzioni pubbliche e, quindi, presupposto per l'adozione di strumenti per l'analisi evoluta e la valorizzazione dei dati, tra cui spiccano soluzioni di AI/Cognitive). La spesa in tale ambito sta crescendo a tassi ben superiori alla media complessiva, in linea con le caratteristiche della domanda che tra il 2022 e il 2026 investirà nell'identificazione, sperimentazione e consolidamento dei casi d'uso a maggior valore per le proprie attività. Analogo è l'andamento relativo alla Blockchain, seppure in termini di valore questo mercato risulti ancora di dimensioni molto contenute (Fig. 6). La spesa per le altre tecnologie è prevista crescere a tassi inferiori alla media complessiva. Si segnalano, in prima battuta, le soluzioni di Mobile business, a supporto dei nuovi modelli lavorativi e di business, che sono caratterizzate da una domanda sempre più matura. Seguono le piattaforme IoT e le tecnologie wearable il cui utilizzo si concentra prevalentemente nei settori che svolgono attività produttive e tecniche. Infine, le piattaforme per la gestione Web, ovvero portali, Intranet, ecc., si configurano come una commodity e, in quanto tali, i progetti in quest'ambito si caratterizzano per valori economici contenuti

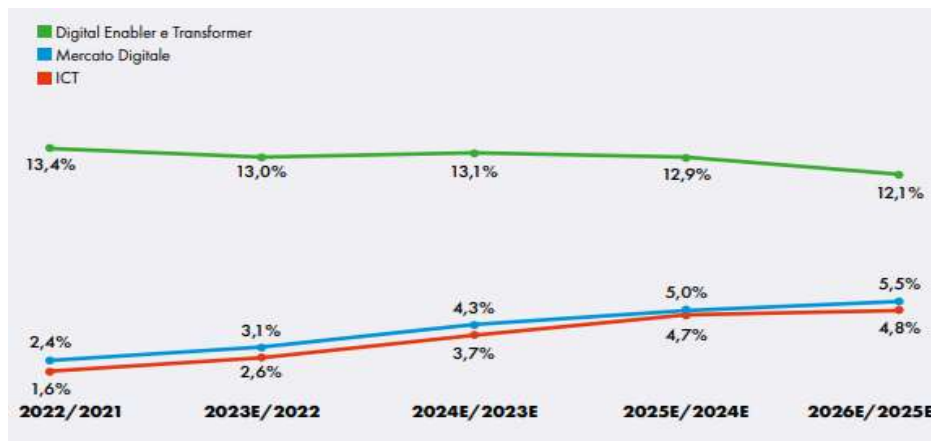


Figura 5 – I componenti del mercato digitale 2022-2026E (Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube, 2023)

Mai come in questo periodo le tecnologie digitali hanno giocato un ruolo cruciale e pervasivo nel contesto della società civile e dell’ecosistema aziendale, a supporto, da un lato, di istruzione e cultura e, dall’altro, di occupazione, produttività e innovazione. Ciò spiega la sempre maggiore importanza delle competenze digitali e l’avvio di piani che ne promuovono la diffusione e il rafforzamento nell’ambito della popolazione in generale e della forza lavoro. In tal senso, vanno citate la “Strategia nazionale per le competenze digitali”, l’iniziativa “Repubblica digitale” con l’istituzione di un fondo omonimo, il pilot “Servizio civile digitale”, il programma “GOL” (Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori) e il “Piano nazionale nuove competenze”.

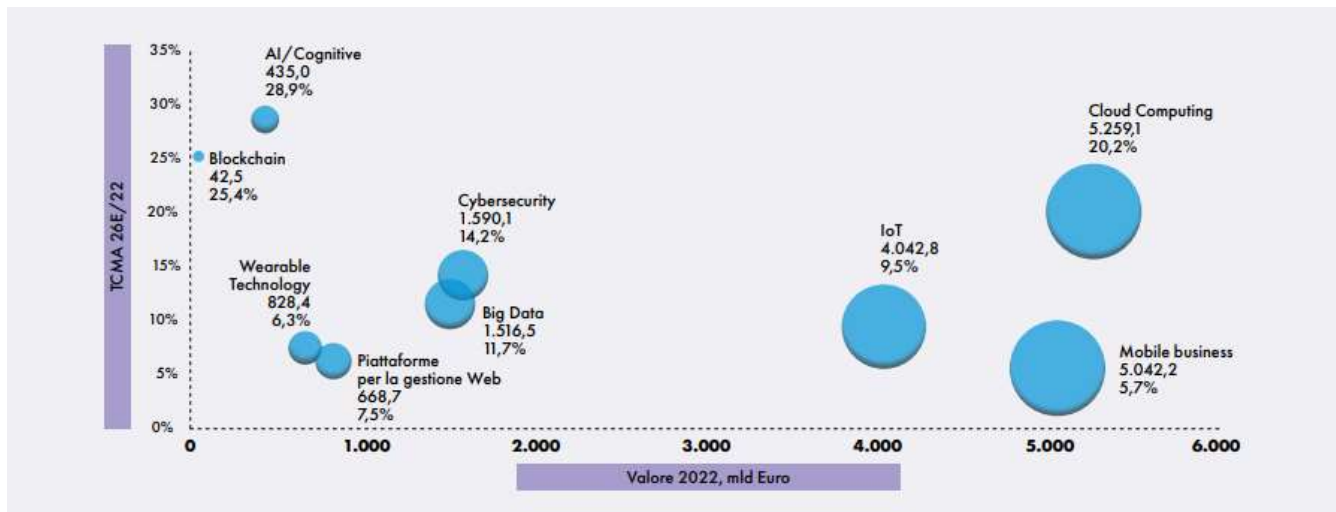


Figura 6 – Valore dei Digital Enablers in milioni di Euro 2022-2026 (Fonte Anitec-Assinform/NetConsulting Cube, 2023)

Coerentemente con i dati espressi, tale settore tecnologico continua a rappresentare uno dei principali ambiti di investimento Circle degli ultimi e dei prossimi anni, con forte focalizzazione del tema della tracciatura “door to door” delle merci a livello di catena logistica mondiale, coerente con i volumi importanti e in forte crescita di “Transportation and logistics”.

Andamento shipping/transport/supply chain

La maggior parte dei primi 15 porti container nell'Unione Europea mostrano un calo da moderato a forte su base annua del volume di TEU movimentati nel primo semestre del 2023. Per diversi porti,

queste cifre negative si aggiungono alle perdite di traffico subite nella parte finale del 2022; il rallentamento economico si riflette nei volumi di container movimentati.

Solo Pireo e Gioia Tauro mostrano una crescita dei TEU. In lieve calo i porti di Genova e Algeciras. La perdita di traffico del 5,6% nell'area portuale di Genova è stata ampiamente compensata dall'eccezionale crescita del 39,5% di Vado Ligure, gestito dalla stessa Autorità di sistema portuale.

I porti francesi HAROPA e Marsiglia e il porto tedesco Bremerhaven sono stati colpiti da un massiccio calo del 15% nel primo semestre del 2023 (in cui si vedono sempre di più anche gli effetti nel centro nord Europa del cambiamento climatico). Anche i porti spagnoli di Valencia e Barcellona e Amburgo hanno dovuto affrontare un calo a due cifre nella movimentazione dei container.

I dati di crescita semestrale (temporaneamente) fanno del Pireo il quarto porto più grande dell'UE dopo Rotterdam, Anversa-Bruges e Amburgo. Il Valencia retrocede dal quarto al sesto posto.

La maggior parte dei porti prevede che i volumi dei container si riprenderanno leggermente nella seconda metà del 2023.



Figura 76 – Top 15 Container Ports in Europe in H1 2023 (Fonte PortEconomics)

Analizzando l'andamento dei traffici portuali globali, soprattutto container, viene fuori uno spaccato negativo dell'ultimo trimestre 2022 e il 2023 non sta andando molto bene.

Siccome i trasporti sono uno specchio (spesso anche anticipatorio) dell'andamento dell'economia, c'è un'economia in rallentamento. Si stanno sommando vari fenomeni. L'anno scorso si è vissuto un po' di rendita rispetto a quello che era un andamento logistico in cambiamento: da zero scorte a scorte importanti. L'anno scorso nella prima fase dell'anno c'era una crescita dei traffici, legata all'economia e a tutti i grandi player globali che avevano riempito le scorte. Sembra che questo ora sia finito. Nell'ultimo periodo è risalito il traffico del petrolio. Un fenomeno interessante, forse in parte legato a cambiamenti nella logistica, è la ripresa del Ro-ro: negli ultimi mesi comincia ad avere numeri simili all'anno scorso, se non anche in positivo (ricordiamo che il segmento è uno di quelli di massimo investimento da parte di Circle).

A livello internazionale si sta ragionando sul fatto che riportare le produzioni in ambiti più vicino ai consumi, con catene logistiche più corte rispetto a quelle tradizionali, privilegia un traffico tipico dell'infra-Mediterraneo che è il ro-ro, appunto, rispetto al container.

E' proprio in questo momento di incertezza che si evidenzia sempre di più l'importanza di adottare strategie di sviluppo e crescita intelligente dei sistemi portuali (e delle relazioni tra gli attori), attraverso differenti opportunità le quali vengono proposte da Circle Group, presente da anni con attività nei principali porti mediterranei, per esempio di Istanbul, Pendik, Casablanca, oltre che in quasi tutti i porti italiani, in primis Trieste, Genova, Savona, La Spezia, Civitavecchia, Salerno, Ravenna, Venezia, a cui si sono aggiunti Marina di Carrara, Taranto, Catania, Palermo.

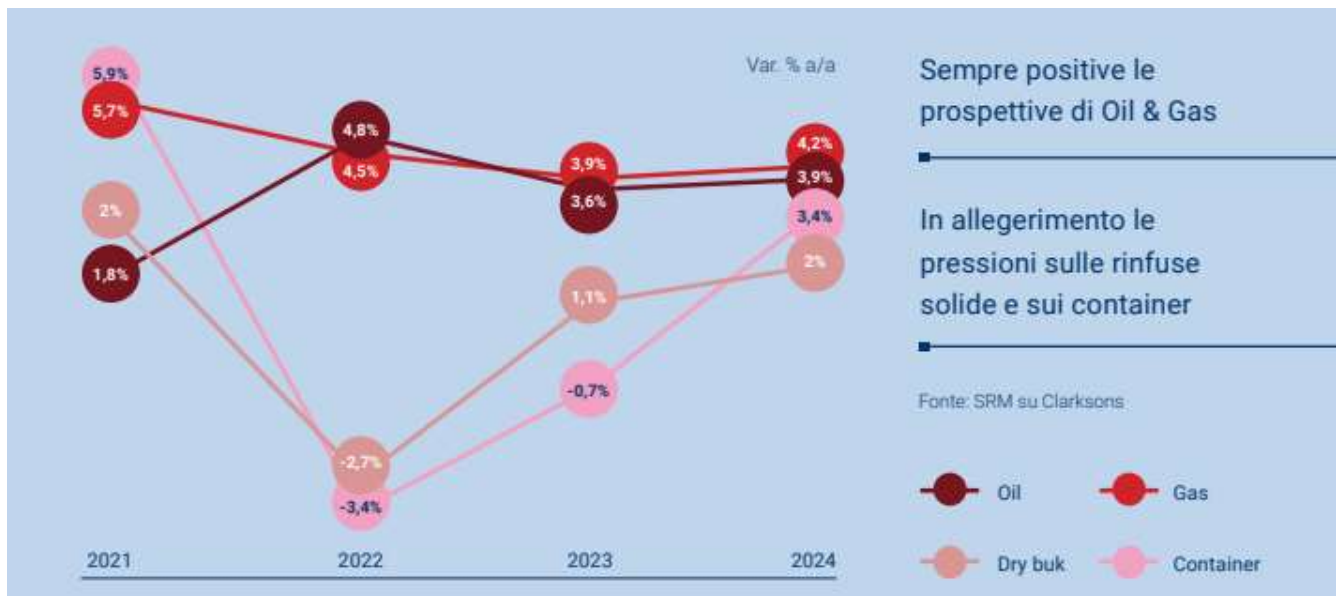


Figura 8 – Prospettive future (Fonte Port Graphic 2023)

Tra i grandi Paesi europei area l'Italia è stato quello che ha fatto registrare la crescita in valore più forte dell'export extra-Ue tra il 2019 e il 2023, prendendo come riferimento il periodo gennaio-maggio. Infatti, nei primi cinque mesi di quest'anno le nostre esportazioni verso i Paesi extra-Ue hanno toccato i 124,5 miliardi di euro, il valore più alto di sempre, del 31,6% superiore a quello del periodo gennaio-maggio 2019 antecedente la pandemia. Secondo l'Eurostat, le analoghe variazioni registrate da Germania, Francia e Spagna nello stesso periodo sono state di gran lunga inferiori alla nostra, rispettivamente +12,5%, +5,2% e +20,9 per cento. Conseguentemente, la quota dell'Italia nell'export europeo verso i Paesi extra-Ue è salita negli ultimi quattro anni dal 10,8% al 12,1%, guadagnando 1,3 punti percentuali, mentre sia la quota della Germania sia quella della Francia sono entrambe diminuite di 1,2 punti percentuali e quella della Spagna è cresciuta solo marginalmente di due decimali.

Dunque, in una fase in cui l'attuale situazione non particolarmente brillante dell'economia continentale non favorisce gli scambi intracomunitari, l'Italia sta continuando ad accrescere la sua competitività sui più dinamici mercati extra-europei grazie anche a un modello poco delocalizzato e di amplissima offerta di prodotti, che spazia dalla meccanica alla moda, dalla nautica all'arredo-casa, dagli alimentari e vini alla farmaceutica. Un modello che ci ha permesso di superare la Francia e di posizionarci dal 2020 in poi al secondo posto assoluto nella Ue per export verso i Paesi extra-Ue.

Impressionante è il progresso del nostro saldo commerciale attivo verso i Paesi extra-Ue per i prodotti manufatti, il secondo surplus in Europa per importanza dopo quello della Germania. Infatti, nel periodo gennaio-giugno di quest'anno, secondo l'Istat, il surplus manifatturiero italiano verso i Paesi extra-Ue ha toccato il record storico di 61,1 miliardi di euro, di ben 20 miliardi superiore a quello dell'analogo periodo del 2022. Un successo a cui hanno contribuito un po' tutti i settori che consentono all'Italia, secondo l'Unctad, di vantare l'export più differenziato al mondo in termini di prodotti, cioè di avere un commercio estero non schiacciato su poche grandi specializzazioni.

Per esemplificare, nei primi sei mesi di quest'anno, il surplus commerciale italiano per i macchinari e apparecchi meccanici con i Paesi extra-Ue ha toccato i 19,5 miliardi di euro, quello per i farmaci i 9,1 miliardi, quello della moda gli 8,5 miliardi, quello degli alimentari e bevande i 7,3 miliardi. Seguono i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli con 5,4 miliardi, gli autoveicoli con 3,1 miliardi, senza dimenticare i mobili con 2,5 miliardi, le piastrelle ceramiche e marmi con 1,9 miliardi, gli apparecchi elettrici con 1,3 miliardi e gli articoli in gomma e materie plastiche con 1 miliardo.



Figura 9: Indicatori da Leadership (fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat ed Eurostat)

Andamento dell'anno 2023 e previsioni per il 2024

Secondo il World Economic Outlook pubblicata a luglio la crescita globale dovrebbe scendere dal 3,5% nel 2022 al 3,0% sia nel 2023 che nel 2024 (con rischi di discesa al 2,5%) su base media annua. Rispetto alle proiezioni del WEO di aprile 2023, la crescita è stata migliorata di 0,2 punti percentuali per il 2023 e non è stata modificata per il 2024. La previsione per il 2023-24 rimane ben al di sotto della media annuale (2000-19) del 3,8%. È anche al di sotto della media storica tra i vari gruppi di reddito, sia in termini di PIL complessivo che di PIL pro capite. Le economie avanzate continuano a guidare il calo della crescita tra il 2022 e il 2023, con l'indebolimento del settore manifatturiero e i fattori idiosincratici che compensano la maggiore attività dei servizi. Nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, le prospettive di crescita sono sostanzialmente stabili per il 2023 e il 2024, anche se con notevoli variazioni tra le regioni. Su base annua, la crescita globale ha toccato il fondo nel quarto trimestre del 2022. Tuttavia, in alcune grandi economie, si prevede che non raggiunga il fondo prima della seconda metà del 2023. La crescita del commercio mondiale dovrebbe scendere dal 5,2% nel 2022 al 2,0% nel 2023, prima di risalire al 3,7% nel 2024, ben al di sotto della media 2000-19 del 4,9%. Il calo nel 2023 riflette non solo l'andamento della domanda globale, ma anche lo spostamento della sua composizione verso i servizi domestici, gli effetti ritardati dell'apprezzamento del dollaro USA - che rallenta gli scambi a causa della diffusa fatturazione dei prodotti in dollari USA - e l'aumento delle barriere commerciali.

Queste previsioni si basano su una serie di ipotesi, tra cui quelle relative ai prezzi dei combustibili e delle materie prime non combustibili e ai tassi di interesse. I prezzi del petrolio erano aumentati nel 2022, sono poi scesi e risaliti nel 2023, riflettendo il rallentamento dell'attività economica globale e le azioni di OPEC+ per il contrast al calo dei prezzi. Le ipotesi sui tassi d'interesse globali sono state riviste al rialzo, in considerazione dell'inasprimento effettivo e segnalato delle politiche da parte delle principali banche centrali a partire da aprile. Federal Reserve e la Banca d'Inghilterra hanno aumentato i tassi più di quanto inizialmente ipotizzato - fino al picco attuale nel caso della Federal Reserve - prima di ridurli nel 2024. Per la Banca Centrale Europea si è visto un aumento del tasso fino al picco attuale 2023 (in entrambi i casi col rischio di un ulteriore aumento entro fine 2023) e un graduale allentamento nel 2024. Inoltre, con il calo delle aspettative di inflazione a breve termine, è probabile che i tassi di interesse reali rimangano alti anche dopo che i tassi nominali avranno iniziato a scendere.

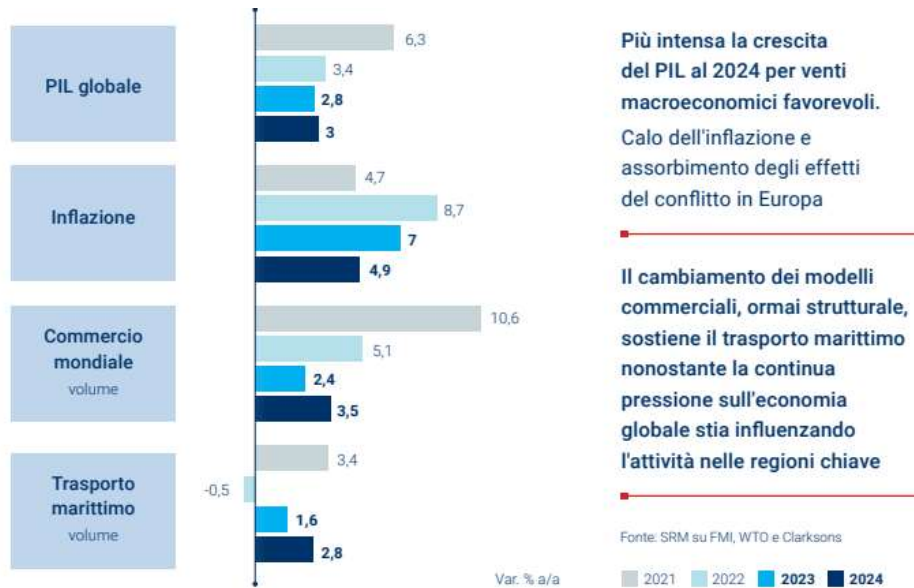


Figura 10 – L’impatto dei fenomeni internazionali sulle previsioni economiche, di commercio, inflazione e shipping (Fonte Port Graphic 2023)

4. Andamento Circle Group e principali indicatori

Valore della produzione

Il valore della produzione di Gruppo, grazie alla consueta forte attenzione alle sinergie con Infoera, Progetto Adele, la rete d'impresa Log@sea, Circle Connecting EU, Magellan Circle e CargoStart, nonché gli importanti investimenti che sono stati portati avanti negli ultimi anni, ha dato importantissime soddisfazioni e sta vedendo proseguire nel 2023 la propria crescita su tassi superiori al mercato di riferimento, raggiungendo i 7,2 milioni di euro, con una crescita di circa il 37% rispetto al primo semestre 2022 (5,2 milioni).

Il valore della produzione della capogruppo Circle S.p.A. ha raggiunto i 3,9 milioni di euro, con una crescita del 63% rispetto al primo semestre 2022 (2,4 milioni).

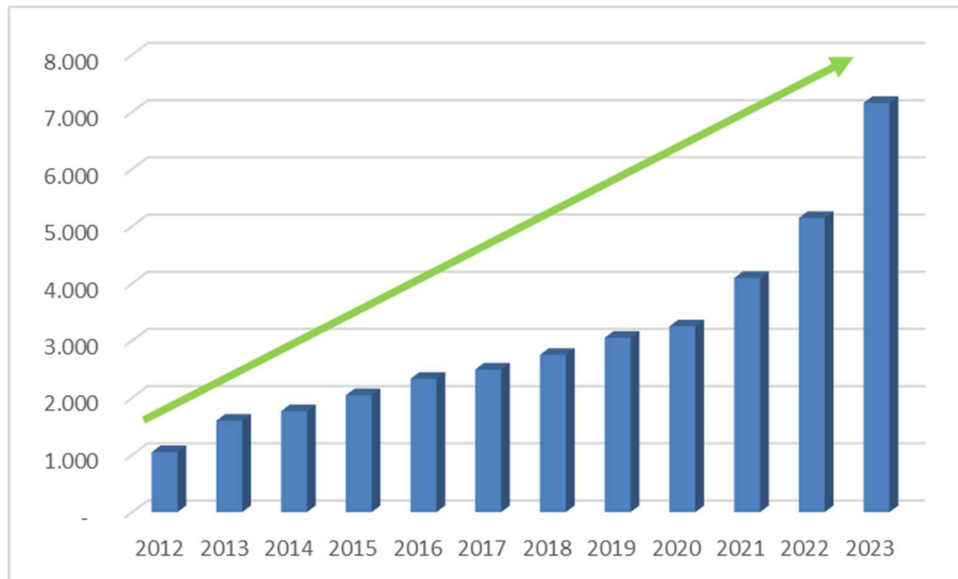


Figura 11 – valore della produzione Circle Group 2012-2023

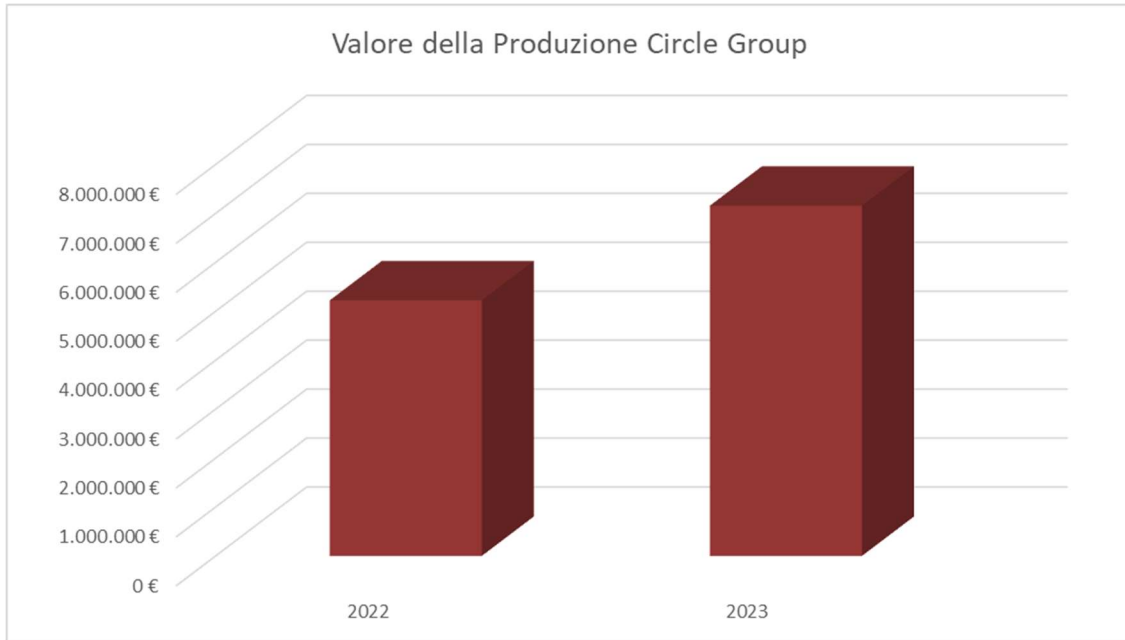


Figura 12 – valore della produzione Circle Group semestrale 2022-2023

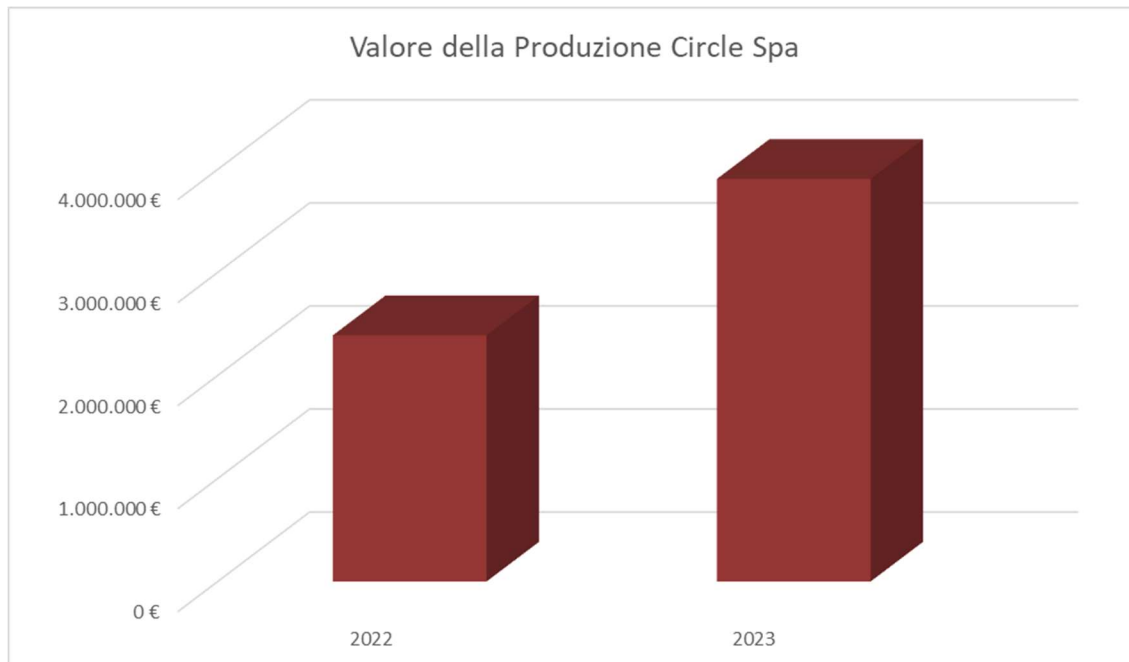


Figura 13 – valore della produzione Circle S.p.A. semestrale 2022-2023

Il gruppo quindi ha visto proseguire la propria crescita anche grazie alle varie iniziative innovative, sperimentali, pilota e primogeniture portate a compimento nel 2023, mirate a semplificare e velocizzare la gestione dei flussi logistici, intermodali e doganali per importanti aziende industriali e freight forwarder, che hanno portato al raggiungimento di obiettivi ambiziosi nei primi mesi dell'anno, quali il lancio della piattaforma Milos® Global Supply Chain Visibility 4.0 per la produzione e i distributori, la stipula prima e lo sviluppo poi di progetti all'interno di importanti contratti per la tracciabilità delle spedizioni, di consulenza volti a supportare e il percorso doganale e di gestione ferroviaria di primari operatori intermodali merci italiani.

Continua, inoltre, la crescita più che proporzionale e strategica dei ricavi da framework proprietari, MILOS TOS, MTO, TFP, MasterSped, i Milos Federative Services, e Milos® Global Supply Chain Visibility, superando i più rosei obiettivi, raggiungendo un incremento del 145% rispetto al primo semestre 2022, con circa 2 milioni di euro di ricavi, già oggi superiore al totale annuale del 2022.

La crescita del trend della digitalizzazione della logistica è stata resa ancora più evidente dalle nuove necessità imposte dalla triplice crisi derivante dalla pandemia mondiale di Corona Virus, dalla crescita dei noli e poi dalla guerra e crisi inflattiva. Per questo motivo, la componente delle licenze e della manutenzione correlata di Milos era virata prima pesantemente in modalità SaaS (Software As A Service), erogato in piattaforma cloud (tale modalità comporta l'investimento per l'implementazione di nuove funzionalità e moduli dalla valenza evidentemente pluriennale, che quindi vengono ad essere capitalizzati come investimenti immateriali, e la fatturazione poi di canoni mensili a fronte di contratti pluriennali - normalmente a 5 anni almeno). Poi nel corso del 2022 e del 2023 si è riequilibrata fra licenza e SaaS pur mantenendo una quota di SaaS molto superiore al pre crisi e crescendo moltissimo in valore assoluto, con un primo semestre più legato alle licenze per gli incentivi 4.0.

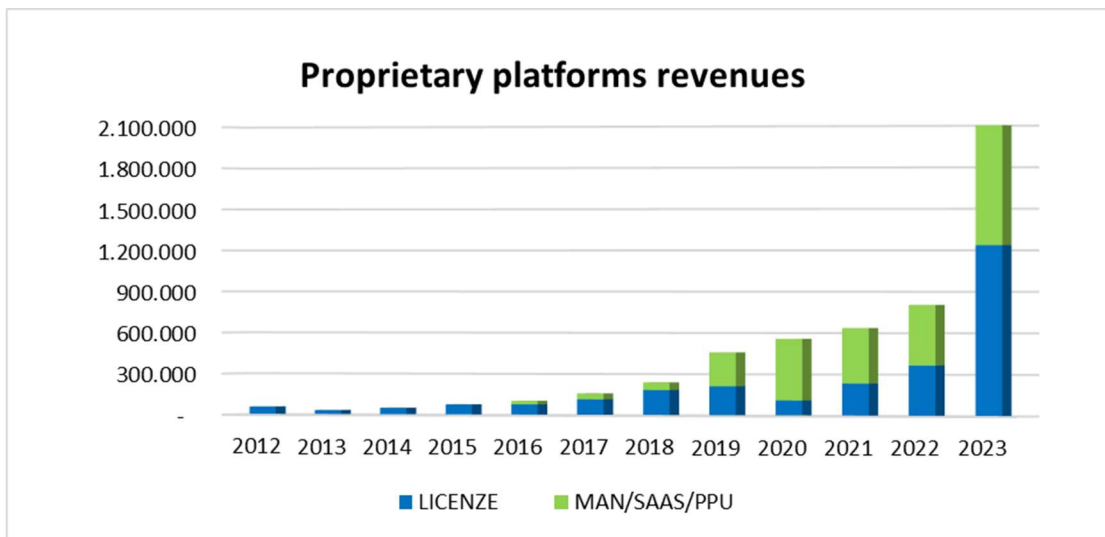


Figura 14 – ricavi framework proprietari (MILOS & others) - (licenze e canoni – Circle Group) 2012-23

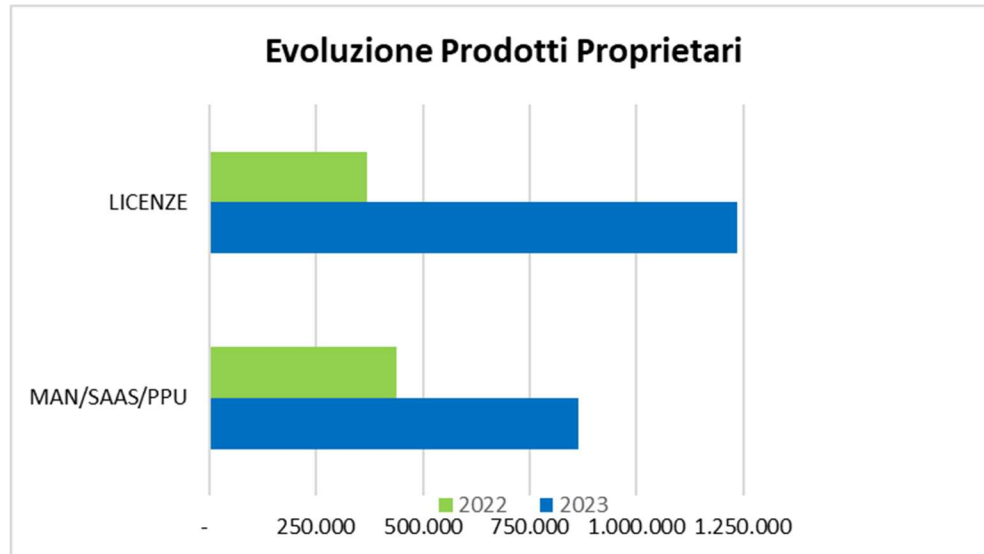


Figura 15 – ricavi dei framework proprietari (MILOS & others) - (licenze e canoni – Circle Group) semestri 2022 - 2023

Il rafforzamento del modello SaaS comporta un incremento della componente recurrent del business, un rafforzamento del rapporto a medio e lungo termine con i clienti e il mercato, una conferma della bontà e strategicità delle soluzioni tecnologiche innovative del Gruppo. Dall'altra perdurano anche contratti in licenza d'uso derivanti dalla opportunità Transizione 4.0 che ha visto nei contratti di fine 2022 l'incremento da parte del Legislatore del credito di imposta al 50%, stante un completamento dei progetti al 30 giugno 2023, elemento sicuramente eccezionale che ha spinto in maniera particolare e più che proporzionale la crescita del semestre.

La presenza internazionale del Gruppo è sempre più consolidata e i progetti internazionali continuano a crescere, considerando i progetti esteri, quelli europei (e le aziende appartenenti a gruppi internazionali, con sedi anche in Italia, ma per progetti non italiani). Nel 2023 è proseguita anche l'attività di proposizione sul mercato internazionale delle soluzioni derivanti dalle acquisizioni di Info.era e Progetto Adele, nonché la forte sinergia fra Circle Connecting Eu (a breve Magellan Circle Italy) e Magellan Circle. I ricavi da progetti e clienti internazionali al 30 giugno 2023 ammontano a circa 1,9 mln €, pari a circa il 26% del valore della produzione.

Commento sull'andamento del primo semestre 2023

L'innovatività concreta delle soluzioni sviluppate da Circle nel corso degli anni, il ritorno misurabile (e in archi temporali molto limitati) dell'investimento dei progetti, l'immediata applicabilità dell'automazione e dell'efficientamento generato, hanno reso l'attività sul mercato di Circle sempre apprezzata e con un andamento molto positivo dei progetti e dei prodotti.

Le performance riconducibili alla fornitura e vendita delle soluzioni software di Circle sono state importanti, con un aumento triple digit (+145%) dei ricavi legati ai prodotti software proprietari e una crescita ancor più consistente (+387%) dei nostri servizi federativi offerti in modalità cloud anche in pay-per-use, a conferma della tendenza positiva delineatasi nell'ultimo triennio e rafforzatasi ulteriormente nel primo semestre del 2023.

Nel corso del primo semestre 2023 sono stati inoltre firmati importanti contratti, mirati a semplificare e velocizzare la gestione dei flussi logistici, operativi, doganali e multimodali di molti porti del Mediterraneo. Quello dei porti è il trend più forte dei vari settori nel corso del 2023, che dovrebbe vedere un rafforzamento ulteriore nel 2024.

I Servizi Federativi ricoprono sempre una maggiore importanza all'interno delle Soluzioni del Gruppo e questo è dimostrato anche dai contratti stipulati con importanti Gruppi intermodali (3PL e 4PL) che rafforzano la percezione strategica degli stessi.

Procedure digitali, ottimizzate, integrate e interoperabili sono alla base per una gestione ottimale dei porti, a questo proposito sono stati firmati contratti per la fornitura di Port Community System Services in diversi porti dell'area Mediterranea e a diversi attori che lavorano in tali contesti.

La soluzione Master SPED® e i Servizi Federativi, che permette ai clienti di integrare e rendere ancora più semplici, smart e omogenei i processi gestionali, nonché ottimizzare il controllo operativo e doganale in tutti gli uffici è sempre più richieste anche alla luce delle continue novità del settore (prima il nuovo import di Aida 2.0, ora il nuovo export previsto per fine 2023, infine le procedure ENS extra EU pianificate per inizio 2024).

In ambito internazionale, Magellan Circle continua il percorso di sviluppo nei progetti Europei con 4 progetti europei approvati negli ultimi 6 mesi. Allo stesso tempo continua la crescita nel settore dei tender internazionali che ha visto partire la consulenza efi2 per la DG MOVE e l'assegnazione di un nuovo contratto di consulenza per la European Maritime Safety Agency per la progettazione di sistemi di single window in 18 EU neighbouring countries.

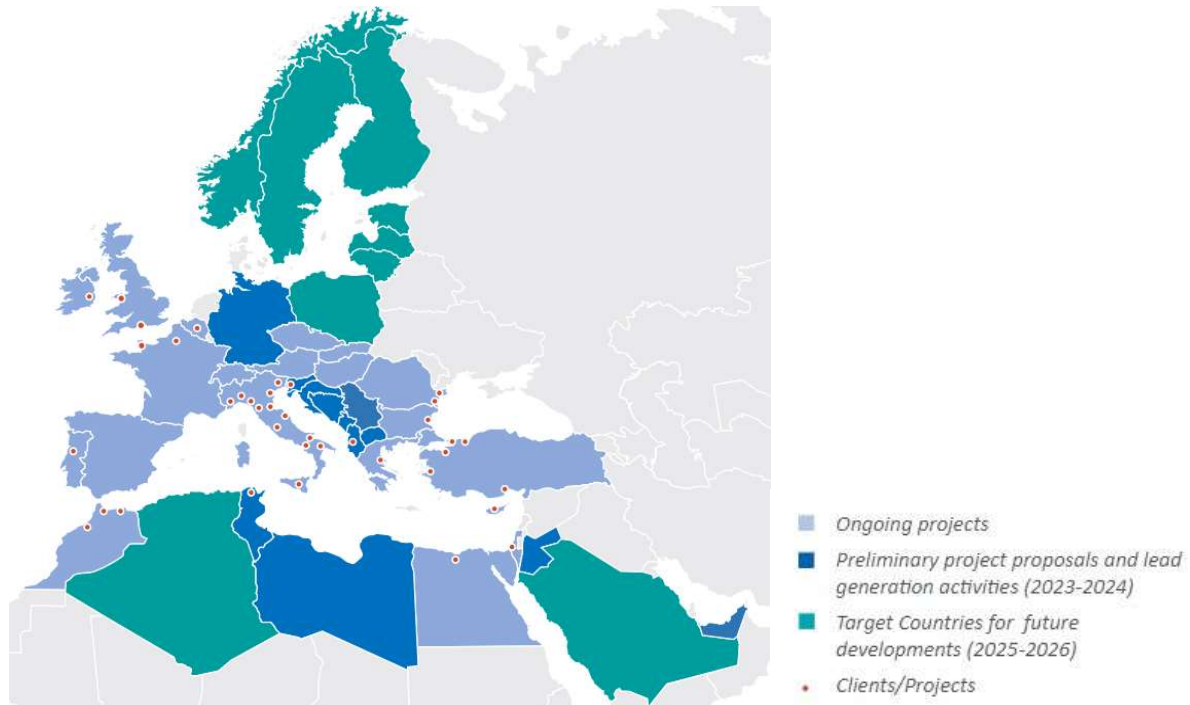


Figura 16 – Focus Internazionali 2023-26

Si è quindi consolidato ulteriormente l'approccio internazionale avuto fino ad oggi e che vede un forte focus sul mercato mediterraneo e centro Europeo, con una puntuale pianificazione definita nella Strategic Roadmap al 2026 (paesi in azzurro della seguente mappa, rispetto a quelli in blu e in verde che sono nella strategia 2023-2025).

CIRCLE Group ha registrato un Valore della Produzione pari a Euro 7,2 milioni, con un incremento del 37% rispetto ad Euro 5,2 milioni al 30 giugno 2022.

La crescita dei ricavi derivanti dai prodotti software proprietari, proposti anche in modalità SaaS (Software As A Service) su piattaforma cloud, ha superato significativamente il trend di crescita significativa già evidenziato nel precedente Esercizio, con un aumento del 145%.

L'EBITDA è pari ad Euro 2 milioni (Euro 0,9 milioni al 30/06/2022), in crescita del 128%, con un EBITDA margin del 27%.

L'EBIT è pari a circa Euro 1,5 milioni (Euro 0,4 milioni al 30/06/2022), in crescita del 244%.

L'Utile Netto si attesta a circa Euro 1,1 milioni (Euro 0,35 milioni al 30/06/2022), con un aumento del 226% circa.

L'Indebitamento Finanziario Netto è pari a Euro 2 milioni (per Euro 1,8 milioni al 31/12/2022) nonostante gli investimenti sulla evoluzione prodotti, pari a Euro 0,2 milioni, e ai flussi legati al completamento delle operazioni straordinarie con MagellanCircle, Circle Connecting EU e Cargo Start.

Il Patrimonio Netto è pari ad Euro 9,4 milioni (Euro 8,3 milioni al 31/12/2022).

Fatti di particolare rilievo avvenuti nel corso del primo semestre 2023

- 04/01/2023 - contratto per fornire Milos® MTO e i Servizi Federativi a un importante operatore logistico del nord Italia (*valore del contratto: circa € 400.000*)
- 11/01/2023 - nuova commessa per l'implementazione di un progetto completo dei Servizi Federativi (*valore del contratto: circa € 270.000*)
- 02/02/2023 - firma contratto quadro di *circa € 450.000* con primario operatore doganale multimodale europeo per Master SPED® e i Servizi Federativi
- 08/02/2023 - primario porto del Mediterraneo si affida ai servizi di "Port Community System" di CIRCLE Group (*valore del contratto: circa € 500.000 in 4 anni*)
- 21/02/2023 - importante porto del Mediterraneo sceglie i "Port Community Services" di CIRCLE Group (*valore del contratto: circa € 290.000 in 4 anni*)
- 16/03/2023 - nuova commessa per i servizi di "Port Community System" (*valore del contratto: circa € 500.000 in 9 mesi*)
- 03/04/2023 – partecipazione all'Investor Day organizzato da Banca Profilo a Milano

- 04-05/04/2023 - partecipazione all'evento Investor Access Event a Parigi
- 03/05/2023 - siglato progetto di *circa* € 300.000 con primario operatore logistico multimodale internazionale per attività innovative di digitalizzazione connesse al settore del cargo internazionale
- 22/05/2023 - firmato nuovo progetto del valore di *circa* € 250.000 (nel periodo 2023-2025) con un primario porto del Mediterraneo
- 08/06/2023 - partecipazione all'evento Iberian Digital Investor Day
- 22/06/2023 - lotto minimo di negoziazione a 330 azioni da lunedì 26 giugno 2023
- 22/06/2023 - aggiudicato il progetto eFTI4EU (*valore del contratto: circa* € 560.000 in 36 mesi) finanziato nell'ambito del programma Connecting Europe Facility (CEF2)
- 26-30/06/2023 - partecipazione all'evento Mid & Small | Virtual 2023 organizzato da Virgilio IR.

Dati economici e patrimoniali consolidati della Circle S.p.A.

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i prospetti economici e patrimoniali consolidati del Gruppo facente capo all'Emittente al 30 giugno 2023, redatti alla luce delle operazioni significative sopra descritte.

Il conto economico consolidato al 30 giugno 2023 confrontato con il 30 giugno 2022 è pertanto il seguente:

Conto Economico Consolidato €/000	30.06.2023	30.06.2022	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.864	4.415	1.449
Incrementi per lavori interni	217	305	-88
Altri ricavi e proventi	1.076	503	573
Valore della produzione	7.157	5.222	1.935
Costi della produzione	32	148	-116
Costi per servizi e godimento beni di terzi	2.618	1.938	680
Costo del personale	2.434	2.141	293
variazione delle rimanenze	4,14	10	-6
Accantonamenti su rischi	0	0	0
Oneri diversi di gestione	110	124	-14
EBITDA	1.959	860	1.099
Ammortamenti e svalutazioni	451	423	28
EBIT	1.508	438	1.070
Proventi e oneri finanziari netti	-8	-13	5
Risultato prima delle imposte	1.500	425	1.075
Imposte esercizio	375	80	295
Risultato netto	1.125	345	780

Lo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2023 confrontato con il 31 dicembre 2022 è il seguente:

Stato patrimoniale Consolidato €/000	30.06.2023	31.12.2022	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	3.570	3.620	- 50
Immobilizzazioni materiali	173	176	- 3
Immobilizzazioni finanziarie	8	9	- 1
Totale Immobilizzazioni	3.751	3.805	- 54
Crediti verso clienti	6.267	5.631	636
Rimanenze	38	43	- 5
Anticipi da clienti	- 397	- 213	- 184
Debiti verso fornitori	- 1.391	- 2.350	959
Capitale Circolante Operativo (CCO)	4.517	3.111	1.406
Altre attività correnti	3.635	2.751	884
Altre passività correnti	- 3.238	- 2.129	- 1.109
Ratei e risconti netti	- 96	19	- 115
Capitale Circolante Netto	4.818	3.752	1.066
Fondi	- 5	5	-
TFR	- 1.108	- 1.059	- 49
Capitale Investito Netto	7.457	6.493	964
Indebitamento Finanziario Netto	- 1.997	- 1.820	- 177
Patrimonio Netto	9.454	8.313	1.141
Totale fonti	7.457	6.493	964

L'Indebitamento Finanziario Netto Consolidato è qui di seguito rappresentato:

Indebitamento finanziario netto consolidato	30.06.2023	31.12.2022	Variazione
Disponibilità liquide	- 2.639	- 2.337	- 302
Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
Liquidità	- 2.639	- 2.337	- 302
Debiti bancari Correnti	642	517	125
Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
Indebitamento finanziario corrente	642	517	125
Indebitamento finanziario corrente netto	- 1.997	- 1.820	- 177
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
Indebitamento finanziario netto	- 1.997	- 1.820	- 177
Crediti liquidi vs EU per contribuiti	- 1.754	- 1.078	- 676
Indebitamento finanziario netto adjusted	- 3.751	- 2.898	- 853

4. Principali indicatori della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

indici di redditività	30.06.2023	30.06.2022	variazione
ROI (Ebit:Tot attivo)	9%	3%	7%
ROE (Utile: Patrimonio Netto)	12%	4%	8%
ROS (Ebit: Vendite)	21%	8%	13%
Ebitda/fatturato	27%	16%	11%
indici di liquidità	30.06.2023	30.06.2022	variazione
Indipendenza finanziaria (Equity/Tot attivo)	58%	57%	1%
Copertura Capitale Proprio (Equity/Imm.ni)	252%	218%	34%

(*) Il ROI è stato determinato applicando la seguente formula:

$(A) \text{ Valore della produzione} - B) \text{ Costi della produzione} + B.14) \text{ Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)} + B.10 \text{ Ammortamenti} - \text{Costi non ricorrenti} / \text{TOT. Capitale investito Netto}$. L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale.

Il ROS è stato determinato come $\text{Ebit} / \text{Valore della produzione}$ in quanto maggiormente rappresentativo dell'andamento dell'attività core del Gruppo

6. Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso del primo semestre 2023 non si sono verificate né morti né incidenti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso del primo semestre 2023 non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro, non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing.

Nel corso del primo semestre 2023 il Gruppo ha continuato a impegnarsi sulla sicurezza del personale e sulla formazione dello stesso con particolare focus sui soft skills e sull'equilibrio lavoro in team negli uffici rinnovati e smart working (come da progetto Conciliamo in corso).

Ambiente

Nel corso del periodo in esame non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo sono state dichiarate colpevoli in via definitiva; parimenti, non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso del CdA di approvazione del bilancio 2022 è stata anche condivisa la Roadmap ESG 2023-2027 con particolari focus sulle componenti green, transizione energetica e circular economy.

7. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso del primo semestre dell'esercizio sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo che si sono articolate nei progetti (EU based R&D) Moses, Loginnov, Efficacity, e Raise consentendo, come da sempre e da modello aziendale, una continua spinta verso i paradigmi e le tecnologie del futuro; al contempo si sono consolidate le attività di innovazione 4.0 (transizione 4.0) nell'evoluzione dell'insieme dei servizi, dei prodotti e dei connettori secondo il paradigma 4.0 e la scelta strategica di implementazione di servizi federativi ad alto valore aggiunto.

Di seguito dettaglio di quanto sostenuto dal Gruppo per le attività Transizione 4.0:

Società	Costi per Transizione 4.0
Circle S.p.A.	€ 41.699
Infoera S.r.l.	€ 37.791
Progetto Adele S.r.l.	€ 66.606
Connecting EU	€ 5.192

Cargostart	€ 77.593
Totale Gruppo	€ 228.881

Questo il dettaglio dei costi presenti a conto economico relativi alle attività R&D:

Società	Costi per R&D
Circle S.p.A.	€ 298.659
Connecting EU	€ 7.832

8. Rapporti con imprese controllate e collegate

Tutti i rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a normali condizioni di mercato e gli effetti contabili connessi ai costi, ricavi, crediti e debiti sono stati eliminati dal bilancio consolidato così come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 17.

9. Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del periodo

Nel primo semestre 2023 non sono state fatte nuove operazioni con istituti di credito, sia per la non esigenza a fronte della PFN evidenziata sia ovviamente anche per i tassi di interesse in crescita.

Rimangono pertanto solo le operazioni stipulate nel 2021 e 2022, visti i tassi allora a condizioni incredibilmente basse, con l'accordo strategico e il rapporto finanziario (BPER e Banca Valsabbina).

Si è completato nel corso del semestre l'ultimo step di esecuzione dell'accordo Magellan/Circle con il conferimento del 50% residuo di Circle Connecting EU (in via di renaming in MagellanCircle Italy) e delle azioni proprie di Circle S.p.A. ai soci portoghesi.

10. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti possedute

Circle S.p.A. possiede, alla data del 30 giugno 2023 n. 16.500 azioni proprie, pari allo 0,41% del Capitale Sociale.

	Numero	%
Saldo iniziale	17.160	-
Azioni acquistate	+4.620	-
Azioni assegnate a fronte di impegni M&A	-5.280	-
Azioni alienate	-	-
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-
Azioni annullate per copertura perdite	-	-
Saldo finale	16.500	0,41 %

Il 31 gennaio 2023 sono stati assegnati due pacchetti da 2.640 azioni cadauno ai due soci della Magellan Circle, come da accordi stipulati nel 2021.

Il numero delle azioni proprie è pari a 24.090 alla data di pubblicazione della presente a fronte del buy back in atto.

11. Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che il Gruppo è esposto ai rischi e/o incertezze del mercato di riferimento.

L'attività di Circle (e del Gruppo), nel corso degli ultimi anni, si è rapidamente e notevolmente ampliata, rendendo maggiormente complesso l'esercizio dell'attività medesima, in quanto la gestione di elevati tassi di crescita implica la capacità, da parte del Gruppo, di adeguare in maniera efficace e tempestiva la struttura organizzativa e i processi interni del Gruppo, al fine di rispondere alle esigenze generate dalla crescita, tra cui, inter alia, quella di identificare strategie ed obiettivi comuni.

Le immobilizzazioni immateriali riportate in bilancio, sono sottoposte a periodiche valutazioni per determinare il valore residuo e accertare la congruenza dello stesso rispetto al valore di iscrizione in bilancio (confermando in 5 anni il periodo di ammortamento degli investimenti correlati ai prodotti e alle soluzioni di digitalizzazione, e 10 anni per le rivalutazioni immateriali effettuate).

Il Gruppo ad oggi è esposto in maniera poco significativa al rischio di tasso di interesse, in quanto ad oggi i debiti sono molto contenuti. In futuro, laddove esistessero per supportare la crescita, lo sarebbe essenzialmente con riferimento alle eventuali passività finanziarie a tasso variabile (alla luce della crescita dei tassi in corso).

La valuta del bilancio dell'Emittente è l'Euro; poiché dunque il Gruppo opera anche in un contesto internazionale, ne consegue una possibile esposizione del Gruppo stesso al rischio di cambio (anche se ad oggi le attività estere sono al 99,9% in valuta Euro).

Il Gruppo è esposto a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Non è possibile escludere che una quota dei clienti del Gruppo non riesca ad onorare i pagamenti nei termini e con le modalità convenute. Anche se ad oggi tale problema è stato marginale.

Eventuali allungamenti nei tempi di pagamento da parte dei clienti potrebbero comportare per il Gruppo la necessità di finanziare il proprio fabbisogno di capitale circolante anche tramite affidamenti bancari o forme di finanziamento alternative, nonostante gli alti tassi presenti ad oggi sul mercato.

Al momento non risultano rischi diretti particolari legati al conflitto russo – ucraino, al di là di quelli che si stanno verificando a livello globale, già descritti in precedenza.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il primo semestre 2023

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre dell'esercizio sono elencati di seguito:

- 24/07/2023 - lancio sul mercato di MTO Planning Optimization e Best Trucker Selection, due nuove soluzioni digitali integrate per il planning, l'ottimizzazione e il controllo della Supply Chain; € 1 mln il Valore della Produzione atteso legato alla Milos® Intelligence nel biennio 2023-24.
- 01/08/2023 - nuova commessa per fornire le soluzioni "Port Community System" a porto mediterraneo (valore del contratto: circa € 130.000 in 9mesi)
- 03/08/2023 - CINEA - Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente proroga di 18 mesi il progetto E-BRIDGE; L'Amendment al Grant Agreement comporta oltre € 800.000 come cofinanziamento addizionale riservato a Circle
- 16/08/2023 – Contratto da oltre € 510.000 euro con operatore multimodale per servizi digitali e doganali innovativi.
- 28/08/2023 – Contratto da circa € 135.000 con nuovo porto del Mediterraneo Orientale.
- 31/08/2023 – Contratto di oltre €200.000 con operatore intermodale e terminalistico europeo.
- 21/09/2023 - nuovi contratti siglati attraverso Magellan Circle per un importo complessivo di € 100.000 circa.
- 26/09/2023 - missione in Marocco coordinata dall'Ambasciata Italiana in Marocco e da ITA con Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale, Camera di Commercio Venezia Giulia e Confindustria Friuli-Venezia Giulia.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dei primi due mesi del terzo quarter 2023 è proseguita intensa la richiesta focalizzata dei **servizi federativi innovativi** implementati dal Gruppo, con particolare riferimento a quelli a valenza tracking, security, doganali, ferroviari/intermodali, anche alla luce dell'articolata situazione internazionale che rende sempre necessario e imprescindibile un puntuale controllo della catena logistica multimodale.

CIRCLE Group ha dimostrato di saper iniziare a cogliere le grandi opportunità derivanti dal PNRR e dalla Next Generation EU (anche se i fondi sono per lo più posticipati al 2024-2025) e i megatrends di settore legati alle nuove tecnologie a supporto della digitalizzazione, intercettando così le necessità e le potenzialità di questa fase decisiva per il settore dei porti, della logistica intermodale e dei trasporti multimodali.

Il rafforzamento 2022 da parte del Governo italiano degli incentivi "**Transizione 4.0**" (e di similari strumenti a livello Europeo) ha fatto sì che i progetti di automazione delle gru e gate in ambito

terminalistico e portuale e di digitalizzazione dei processi della catena logistica si siano accelerati nel primo semestre del 2023, con una forte aspettativa per il promesso nuovo strumento 5.0 per il 2024.

Al contempo, il consolidamento del **Piano Next Generation EU** ha generato una forte richiesta di servizi di supporto legato a tematiche di progettualità europea e di “EU branding” che continuano ad essere molto intensi sia a livello di progetti EU diretti sia a livello di aziende private interessate a sfruttare al meglio le opportunità esistenti e mai così ampie come ora.

A questo proposito si è completato positivamente il primo anno del progetto RAISE (“Robotics and AI for Socioeconomic Empowerment”), promosso da Università di Genova, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e CNR, che ha un valore per Circle di 780.000 Euro e che vedrà ancora due anni di innovazioni e ricerca.

La suite **Milos® Global Supply Chain Visibility for Manufacturing & Distributions** ha voluto dare una ulteriore risposta concreta alle aziende industriali che sono costrette ad un monitoraggio puntuale dei costi logistici e di trasporto a livello internazionale, dei tempi di consegna, dei rischi e che vedono nella suite una esigenza trasformata anche in una opportunità di gestione proattiva e predittiva. A breve verrà annunciato un ulteriore importantissimo strumento 5.0 per green, circular economy uniti ai servizi federativi.

Continua la crescita molto più che proporzionale dei servizi federativi **cloud based** (SaaS) ricorrenti che rappresentano uno degli asset strategici del Gruppo, con un particolare focus anche sulla componente aerea, resa nel 2021-22 molto più competitiva dai noli marittimi ancora molto alti e che ha conservato quote di mercato importanti anche nel 2023, molto superiori a quelli pre pandemia.

Prosegue infine il monitoraggio delle opportunità di crescita per vie esterne del Gruppo, con la valutazione di varie opportunità concrete sul tavolo mirate ad un rafforzamento sia nei segmenti più innovativi sia nella presenza internazionale.

Per quanto riguarda l’andamento del mercato italiano, ad oggi si è assistito ad una significativa riduzione del tasso di crescita, ma si sta dimostrando un certo livello di resilienza dell’Italia.

	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,0	3,7	1,2	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	15,2	11,8	0,8	2,0
Esportazioni di beni e servizi fob	14,0	9,4	1,5	2,5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	7,0	4,3	0,9	0,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	4,7	4,6	0,5	1,1
Spesa delle AP	1,5	0,0	0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	18,6	9,4	3,0	2,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	6,4	4,6	1,0	0,9
Domanda estera netta	0,2	-0,5	0,3	0,2
Variazione delle scorte	0,4	-0,4	-0,1	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,5	7,4	5,7	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	0,6	3,0	5,6	2,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,3	3,7	3,5	2,7
Unità di lavoro	7,6	3,5	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,3	8,0	7,9	7,7
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,3	-1,5	0,1	0,6

Figura 17 – Prospettive per l’economia italiana 2023-2024 (Istat)

Il Gruppo sta monitorando continuamente l’andamento degli indicatori economici al fine di eventualmente adeguare prontamente la propria strategia laddove il rallentamento in corso diventasse più pesante come alcuni analisti ad oggi profetizzano (anche alla luce degli andamenti US, Germania e delle crisi Ucraina/inflazione ancora in essere).

Circle Group, attenendosi alle disposizioni nazionali e nell’interesse generale di tutelare la salute di tutti, ha consolidato ed ampliato le procedure di smart working (peraltro già attive da anni, in % molto più ridotta) ai propri dipendenti e collaboratori, garantendo sempre la piena operatività e reperibilità via e-mail, cellulare ed altri sistemi di condivisione audio/video da remoto.

A questo proposito Circle Group prosegue positivamente al progetto “Conciliamo”, per la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti.

Co-finanziato dal Dipartimento per le politiche della famiglia con un contributo di € 167.000 circa (degli oltre € 200.000 previsti), il progetto CONCILIAMO è destinato ai dipendenti delle società italiane del gruppo CIRCLE e promuove:

- lo smart working attraverso la formazione mirata a supporto di questa modalità di lavoro e la messa a disposizione di dotazioni tecnologiche e infrastrutture abilitanti;
- il supporto alla famiglia per il personale con figli minori a carico;
- la formazione personalizzata.

In Gruppo sta implementando la Strategic Roadmap periodicamente aggiornata, come da incontri con gli investitori (vedasi schema seguente).

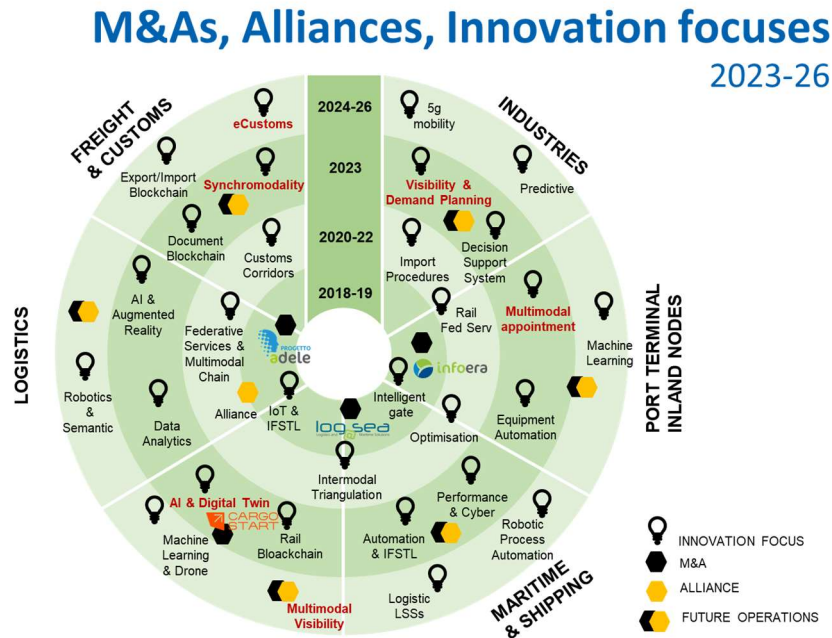


Figura 18 – Connect4Agile Growth roadmap

In particolare, la focalizzazione sarà sui segmenti di mercato oggetto di particolari investimenti ed attività (terminal, MTO, shipper/industrie, freight forwarders) con una logica di crescita di volume con focus particolare sui prodotti proprietari, al fine di avere una base clienti ampliata a cui poi proporre l'insieme delle soluzioni innovative implementate e dei servizi federativi oggi disponibili.

Ad oggi possiamo in tal senso sottolineare che il trend di crescente digitalizzazione che pervade tutti i settori possa accelerare anche taluni processi di modernizzazione nel settore della logistica intermodale a favore di nuove soluzioni informatiche, aspetto che può contrastare i pesanti impatti che lo stravolgimento prima delle catene logistiche per il covid, la crescita dei noli dopo e i cambiamenti delle rotte di approvvigionamento per la guerra in Ucraina. Inoltre ci siamo muovendo in anticipo per i trend che sono prevedibili per il post guerra, con focus su merci pericolose, rifiuti, rottami nonché nuovi servizi 5.0 legati alla circular economy.

13. Informativa sulla Privacy (GDPR)

In relazione agli adempimenti previsti dal GDPR, si conferma che i processi interni erano stati oggetto di un lavoro di aggiornamento e adeguamento e che pertanto la società ha pienamente adempiuto alla normativa.

Genova (GE), 28 settembre 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Luca Abatello, Presidente

